



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sottosegretario di Stato con delega all'editoria*

Illustri Presidenti, illustri presenti,

ringrazio la Fondazione Paolo Murialdi e la Fondazione Spadolini Nuova Antologia per l'archivio di conoscenza che mettono a disposizione di studiosi e giornalisti, per le pubblicazioni, i dibattiti e i convegni come quello odierno che, oltre a celebrare il centenario della nascita di Giovanni Spadolini, intende riflettere su 'Meriti, limiti e prospettive della legge del 1981 sull'editoria' cui proprio Spadolini, forte della sua formazione giornalistica, una volta nominato Presidente del Consiglio, dedicò il suo impegno e che ha rappresentato in quel momento un grande passo avanti sul fronte della trasparenza, del pluralismo e dei limiti alle concentrazioni nel settore.

E' evidente, però, che le continue innovazioni tecnologiche, che ora si manifestano ad un ritmo sempre maggiore con i mutamenti conseguenti nel mondo editoriale, hanno cambiato, e stanno continuamente e vorticosamente trasformando, la geografia del settore, le modalità di realizzazione e fruizione dei contenuti; hanno aperto le porte a nuovi soggetti digitali, in parte testate giornalistiche vere e proprie, in parte soggetti ibridi che veicolano notizie con una manifesta ritrosia alle regole deontologiche, al riconoscimento del diritto d'autore e al pagamento dell'equo compenso, che sottraggono ricavi pubblicitari al mondo editoriale, che si comportano come editori senza assumere i rischi e le responsabilità di un editore, senza rispondere né ai codici etici, né alle norme contrattuali di riferimento.

In questo terreno vanno poi definiti i confini dell'azione distributiva, quando non manifestamente editoriale - vista la selezione e classificazione dei contenuti - degli Over The Top, che ad oggi hanno la leadership mondiale nel campo delle intelligenze artificiali, ma che respingono i tentativi di definire criteri di trasparenza sulle fonti di training, cruciali per la fase del cosiddetto 'allenamento', ma anche per la sussistenza stessa dei sistemi editoriali e creativi nazionali e locali.



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sottosegretario di Stato con delega all'editoria*

Un aggiornamento della legge del 1981 è necessario, dunque, anche a fronte della segnalazione dell'Agcom al Governo sulle concentrazioni nella stampa quotidiana, attualmente legate al solo parametro dei limiti di tiratura, e anche in considerazione dei cambiamenti che hanno interessato gli enti previdenziali di riferimento.

Si tratta di proseguire il dialogo già avviato con gli stakeholders e di disegnare un percorso insieme a Parlamento, Fnsi, Fieg e Odg, che rafforzi il pluralismo reale, armonizzi le norme che interessano il settore e che metta le basi per modernizzare il quadro giuridico di un comparto, l'informazione, che è salvaguardato dalla nostra Costituzione perché pilastro della nostra democrazia oggi più di ieri, a fronte del disorientamento generato dalle potenziali manipolazioni digitali delle notizie, facilitato e reso più accessibile dalle nuove tecnologie che rappresentano una opportunità solo entro precisi confini etici e giuridici. L'informazione è un bene di tutta la comunità, un bene fragile, costoso e scarso e deve essere tutelato nelle sue specificità e nella sua rilevanza per la formazione della coscienza critica e democratica dei cittadini e per questo va sostenuto e protetto. Anche per questo è fondamentale che, anche nell'era dell'intelligenza artificiale e nella consapevolezza delle opportunità che può rappresentare, l'informazione continui ad avere sempre un volto e una responsabilità umana.

Alberto Bondini